

L'Autorità per l'energia e il cittadino consumatore

Alessandro Ortis

Affinché la liberalizzazione della domanda di energia, scattata in Italia e in Europa il 1° luglio 2007, si traduca in un'opportunità positiva per le aziende e i consumatori, occorre evitare che l'assenza di un adeguato livello di concorrenza renda inutile e passivo il ruolo degli utenti.

Il ruolo e le competenze dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Tutela degli interessi di utenti e consumatori, promozione della concorrenza e di servizi efficienti, con adeguati livelli di qualità, in condizioni di economicità e redditività: sono questi i compiti prioritari dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, istituzione indipendente, con funzioni di regolazione e di controllo nei settori dell'energia elettrica e del gas.

La sua missione comprende la definizione e l'aggiornamento di un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità è un organo collegiale, istituito con la Legge 14 novembre 1995 n. 481, i cui componenti sono designati con una procedura che richiede ampio consenso istituzionale: le nomine avvengono con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri in seguito a proposta del Ministro dello Sviluppo Economico e con parere vincolante, a maggioranza qualificata di due terzi, delle competenti Commissioni di Camera e Senato.

Promuovere la concorrenza, l'efficienza, la qualità del servizio

Per promuovere la concorrenza e l'efficienza nel settore dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità emana direttive finalizzate a garantire sia la neutralità della gestione delle reti e delle infrastrutture sia l'assenza di discriminazioni nell'accesso alle reti e nelle informazioni commercialmente sensibili. In particolare, l'Autorità regola le modalità di funzionamento dei mercati in modo da stimolare la concorrenza, anche attraverso osservazioni e proposte al Parlamento e al Governo.

Fra i suoi compiti vi è, inoltre, quello di fissare e aggiornare ogni tre mesi le “condizioni economiche” di fornitura per l’energia elettrica e il gas a tutela delle famiglie e delle piccole imprese che non scelgono un fornitore sul mercato libero; l’Autorità, infine, definisce i livelli minimi di qualità dei servizi, sia per gli aspetti commerciali, per esempio la tempestività di intervento e la risposta ai reclami, sia tecnici (continuità dei servizi e sicurezza) e fissa gli indennizzi automatici da corrispondere ai consumatori in caso di mancato rispetto degli standard di qualità, sugli effetti dei quali ci soffermeremo più avanti.

Indagini conoscitive, verifiche e sanzioni

Di grande rilievo sono anche i controlli sullo svolgimento dei servizi, effettuati anche avvalendosi della Guardia di Finanza, le “indagini conoscitive”, finalizzate ad acquisire informazioni su fatti accaduti nei settori di competenza, e le “istruttorie formali” che, dopo un contraddittorio con le parti coinvolte, possono portare all’emanazione di una sanzione pecuniaria e/o all’imposizione di altre misure amministrative. Infine, l’Autorità valuta i reclami, le istanze e le segnalazioni presentate dai consumatori imponendo, ove opportuno, modifiche alle modalità di erogazione dei servizi, e gestisce le procedure di conciliazione e di arbitrato in merito a controversie fra consumatori e soggetti esercenti.

Nel 2006, le verifiche dell’Autorità agli impianti di produzione da fonti rinnovabili hanno consentito di recuperare 77 milioni di euro a beneficio dei consumatori; a seguito dei procedimenti a carico degli operatori, l’Autorità ha deliberato sanzioni per 152 milioni di euro. Su 2.403 provvedimenti dell’Autorità, solo 32 sono stati annullati in modo totale o parziale, con un indice di stabilità regolatoria intorno al 98% in 10 anni.

Il dialogo con le associazioni

I rappresentanti delle associazioni dei consumatori, delle imprese, dei lavoratori e delle associazioni ambientaliste partecipano a un ampio incontro pubblico annuale organizzato dall’Autorità allo scopo di promuovere la discussione e l’informazione sulle questioni e le proposte relative ai servizi nei settori regolati.

L’Autorità si caratterizza, inoltre, per l’applicazione di un maggiore principio di trasparenza e di partecipazione dei soggetti potenzialmente destinatari dei propri provvedimenti. Prima di assumere le principali decisioni di interesse generale, vengono emanati “documenti per la consultazione pubblica” per raccogliere le osservazioni dei soggetti interessati; in occasione di provvedimenti di particolare rilievo, possono anche essere convocate audizioni speciali, collettive e/o individuali. Le audizioni sono, comunque, aperte a tutti i cittadini e

le relative convocazioni e modalità di accreditamento vengono rese note attraverso i principali quotidiani e il sito dell'Autorità.

Per rendere sempre più trasparente la propria azione e offrire un quadro programmatico delle proprie attività, l'Autorità adotta un "Piano strategico triennale", che viene aggiornato annualmente attraverso un approfondito dialogo con gli *stakeholders*, operatori, associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste, associazioni sindacali. Dal "Piano strategico triennale" scaturisce il "Piano operativo" annuale e i relativi *budget* di spesa.

L'Autorità garantisce la piena pubblicità e l'accesso agli atti e ai provvedimenti adottati. Oltre che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, gli atti di interesse generale sono pubblicati in formato elettronico sul sito Internet all'indirizzo www.autorita.energia.it.

Istituzione autonoma e indipendente dal potere politico e neutrale rispetto agli interessi che deve regolare, l'Autorità assume le proprie decisioni in base alla legge istitutiva e ai propri procedimenti e regolamenti, operando in piena autonomia nel quadro degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria e dal Parlamento.

L'Autorità illustra annualmente al Parlamento e al Governo lo stato dei servizi nei settori regolati e l'attività svolta; la sua azione si svolge secondo criteri di continuità, tempestività, efficienza ed efficacia, all'interno di una cornice delineata da norme europee, da leggi nazionali e da accordi internazionali.

Per il suo funzionamento, l'Autorità non grava sul bilancio dello Stato; le risorse necessarie provengono, per legge, dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, i quali contribuiscono con un versamento annuale in misura non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio. Con decisione autonoma, l'Autorità ha limitato questo contributo allo 0,3 per mille.

Benefici per i consumatori

Nel contesto energetico nazionale, in questi anni l'azione dell'Autorità si è tradotta in risultati a beneficio dei consumatori. In particolare, dall'avvio dei mercati, sul fronte dei prezzi si sono recuperati 4 miliardi di euro all'anno, grazie alla migliore efficienza del sistema; altri 7 milioni di euro sono stati restituiti nel 2006 ai clienti di energia elettrica e gas, frutto dei 100.000 indennizzi automatici per il mancato rispetto degli standard di qualità commerciale.

Grazie al meccanismo dei "certificati bianchi" di efficienza energetica gestito dall'Autorità, nei soli due anni 2005-2006 sono stati verificati circa 2.000 interventi di distributori e società di servizi energetici, che hanno consentito di realizzare un risparmio energetico equivalente alla produzione elettrica annua di una centrale di oltre 500 MW, corrispondenti al consumo domestico annuo di una città di oltre un 1.200.000 abitanti, evitando anche l'emissione di oltre 2,5 milioni di tonnellate di CO₂.

Ai vantaggi prodotti per il paese in termini ambientali, di sicurezza del sistema energetico e di crescita di competitività nel settore dei servizi e delle tecnologie ad alta efficienza energetica, si aggiungono i benefici economici diretti per i consumatori presso i quali sono stati realizzati gli interventi di risparmio energetico: la spesa energetica evitata è stata dalle 6 alle 12 volte superiore al contributo erogato dall'Autorità ai distributori soggetti agli obblighi, in funzione del tipo di interventi realizzati e, dunque, del tipo di energia risparmiata (elettricità, gas, gasolio per riscaldamento).

In considerazione di questi risultati e dei benefici effetti economico-ambientali che il meccanismo potrà produrre anche in futuro, stiamo lavorando perché si arrivi a potenziarlo attraverso l'estensione degli obblighi ai distributori di minori dimensioni e la fissazione di obiettivi più ambiziosi, anche per dare maggiore certezza agli investitori e promuovere investimenti su interventi di carattere strutturale.

La qualità dei servizi

L'Autorità è attivamente impegnata a migliorare la qualità dei servizi: nel settore dell'energia elettrica, l'Italia ormai si colloca nel gruppo dei paesi UE caratterizzati dalle migliori prestazioni in termini di continuità del servizio. Nel 2006, la regolazione con incentivi e penalità, introdotta dall'Autorità e alla quale ha fatto riscontro una positiva risposta degli operatori, ha portato a ridurre ulteriormente le interruzioni elettriche senza preavviso (superiori a 3 minuti), sia per numero medio (sceso a 2,39 interruzioni all'anno per cliente, con un miglioramento del 37% sul 1999), che per durata complessiva, scesa a 64 minuti di interruzione all'anno per cliente, con un miglioramento del 20% sul 2005 e del 67% sul 1999. Anche la progressiva riduzione del divario inizialmente esistente tra regioni del Nord e regioni del Centro-Sud (al netto delle conseguenze dovute a eventi climatici eccezionali) conferma la validità del sistema adottato.

Per il settore del gas naturale, l'attività di regolazione si è focalizzata su temi quali il potere calorifico e la sicurezza, con un meccanismo di incentivi e penalità volto a favorire recuperi di sicurezza nella distribuzione cittadina, con una riduzione delle dispersioni e un più puntuale controllo dell'odorizzazione del gas fornito.

Controlli e sicurezza

In forte miglioramento risultano anche i controlli e la sicurezza delle reti di distribuzione del gas in città. Nell'ultimo anno, la percentuale di reti ispezionate dagli operatori è cresciuta del 5% circa, passando dal 40% a valori superiori al

45%, ben oltre la soglia minima stabilita per le ispezioni annuali. Più in generale, negli ultimi 10 anni la percentuale di rete in bassa pressione ispezionata annualmente è cresciuta di oltre il 15%.

Mentre si conferma la tempestività nel servizio di pronto intervento su chiamata telefonica (nel 2006 gli interventi sono stati effettuati mediamente in poco più di 35 minuti), sono aumentati in modo significativo, anche per effetto del sistema di incentivi introdotto dall'Autorità, i controlli effettuati dai distributori sulla corretta odorizzazione, caratteristica fondamentale del gas per l'individuazione di eventuali fughe (i controlli sono stati oltre 34.000, superando così i 25.000 del 2005).

Sempre nel 2006, oltre 20 aziende di distribuzione del gas, per la maggior parte di grandi dimensioni, hanno dichiarato di avere conseguito recuperi di sicurezza tali da poter accedere agli incentivi previsti; questi verranno riconosciuti solo al termine di verifiche dei dati comunicati e sulla base di controlli effettuati a campione presso gli esercenti.

Anche per la "qualità commerciale" registriamo ottimi risultati. Per esempio, il meccanismo degli standard di qualità unici nazionali (tempi massimi per attivazioni o disattivazioni, preventivi, esecuzione lavori ecc.) con indennizzi automatici a favore dei clienti finali, ha confermato la sua validità: nel 2006 sono stati riconosciuti più di 100.000 indennizzi per mancato rispetto degli standard, con un totale di oltre 4 milioni di euro per clienti del servizio elettrico e 3 milioni di euro per clienti del servizio gas.

Benché i tempi medi di effettuazione delle prestazioni si siano comunque mantenuti, anche nel 2006, ben al di sotto dei tempi massimi stabiliti, per il settore elettrico è stata avviata una revisione della disciplina della qualità commerciale, mediante consultazione di tutti i soggetti interessati e un'indagine demoscopica, volta a verificare il grado di soddisfazione dei consumatori e a individuare quali siano le aspettative per un ulteriore miglioramento del servizio stesso. La nuova disciplina entrerà in vigore a gennaio 2008.

Scelte libere, consapevoli, convenienti

Dal 1° luglio 2007 in Italia, come nel resto d'Europa, è scattata la completa liberalizzazione della domanda di energia, come previsto dalle direttive europee del 2003. Si tratta di una rivoluzione che nel nostro paese riguarda quasi 30 milioni di consumatori, che possono rivolgersi a venditori di energia elettrica anche diversi da quello da cui sono state rifornite sino a ora, scegliendo l'offerta ritenuta più interessante.

L'obiettivo della liberalizzazione è di far sì che tutti i clienti finali possano via via beneficiare dei vantaggi prodotti da una maggiore concorrenza: prezzi sempre più convenienti e qualità dei servizi migliore.

Fino a giugno 2007 le famiglie italiane hanno pagato la bolletta dell'energia elettrica in base a tariffe fissate dall'Autorità. Dal 1° luglio, è cessato il vecchio sistema delle tariffe e siamo passati a prezzi che, oltre alle imposte, sono una somma di: prezzo dell'energia, determinato liberamente dal mercato; tariffa fissata dall'Autorità per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia, relativi a infrastrutture che non possono essere messe in concorrenza; oneri generali di sistema previsti da leggi (principalmente contributi per ricerca, fonti rinnovabili, smaltimento scorie nucleari, rimborsi alle reti isolate, perdite, regimi tariffari speciali).

Queste voci determinano le condizioni economiche complessive di fornitura, similmente a quanto già da tempo vale per il mercato del gas. Fra tali e varie condizioni economiche, proponibili liberamente, ogni venditore deve anche offrire quelle fissate dall'Autorità, a tutela dei piccoli consumatori che non avessero ancora potuto o voluto scegliere diversamente.

I nuovi strumenti in difesa dei consumatori

Dopo il 1° luglio, in Europa e in Italia, anche il piccolo consumatore si affaccia per la prima volta e direttamente sui mercati; perciò è doveroso far sì che tale libertà rappresenti una reale opportunità positiva ed evitare che l'assenza di un adeguato livello di concorrenza renda inutile e passivo il ruolo stesso dei clienti. In occasione della completa apertura del mercato elettrico, l'Autorità ha così introdotto un "pacchetto" di misure a tutela del cittadino consumatore e un vademecum con le "Istruzioni per l'uso" per conoscere le novità in arrivo e capire ancora meglio la liberalizzazione del mercato elettrico e le opportunità che essa offre. È, infatti, essenziale sostenere la possibilità per il cliente finale di esercitare scelte libere, consapevoli e convenienti, attraverso una corretta e completa informazione; la possibilità di comparare le offerte, di conoscere i propri diritti e le opportunità offerte dal mercato; l'affidabilità dei venditori; la semplicità e la sicurezza degli eventuali passaggi da un fornitore all'altro.

Si tratta, in buona sostanza, di regolare per aumentare il potere contrattuale dei clienti finali e, quindi, di ridurre il divario ancora oggi esistente tra la capacità negoziale di questi e quella dei venditori. Diversamente, alcune fasce di consumatori non sarebbero in grado di trarre il massimo beneficio possibile dalla liberalizzazione.

La riduzione del *gap*, in termini di potere negoziale, è un fenomeno dalle dinamiche lente e oggi, in Italia, siamo appena agli inizi. L'Autorità ha svolto diverse ricognizioni nel mercato al dettaglio per l'energia elettrica e il gas naturale, traendone la convinzione che, allo stato attuale, alcune fasce di consumatori/clienti non sono ancora in grado - mediamente - di usufruirne adeguatamente. Si tratta evidentemente dei consumatori più piccoli, comprese le famiglie: è perciò ancora necessario mantenere per loro un sistema di tutele, sebbene transitorio.

Tutele per le famiglie

Dal 1° luglio, l'Autorità per l'energia ha introdotto un sistema di tutele, in particolare per le famiglie e i piccoli consumatori, definito servizio di maggiore tutela.

Per i clienti che non scelgono un'offerta commerciale sul mercato libero, è automaticamente garantito un servizio di buona qualità a un prezzo ragionevole da parte del loro distributore (quindi non tutti Enel Distribuzione) o del venditore a esso collegato. Si tratta di condizioni standard previste dalla Legge n. 125/07 e fissate dall'Autorità. Queste condizioni standard riguardano i prezzi dell'energia e i livelli minimi di qualità commerciale. Tutti i venditori e i distributori dovranno, comunque, continuare a rispettare gli standard minimi di qualità commerciale stabiliti dall'Autorità, per esempio il tempo massimo per un nuovo allacciamento, o per riparare un guasto del contatore ecc.

Oltre alle condizioni di maggiore tutela, dopo il 1° luglio, l'Autorità ha previsto una serie di innovazioni e di strumenti.

- *Trasparenza delle bollette elettriche.* È stata prevista una riformulazione delle bollette elettriche per renderle sempre più leggibili, comprensibili e complete; il nuovo modello, già in diffusione, deve contenere alcune informazioni aggiuntive per agevolare il cliente nel rapporto con il fornitore (per esempio come inoltrare un reclamo, le procedure in caso di mancato o tardivo pagamento della bolletta) e prevedere uno "spazio" per le comunicazioni dell'Autorità ai clienti; inoltre, deve contenere informazioni sulla tipologia di consumo (consumi medi giornalieri, annuali, se possibile ripartiti in fasce orarie) e, in prospettiva, sul mix di fonti per la produzione di elettricità e la tipologia degli impianti.
- *Scheda di confronto prezzi.* Per ridurre la possibilità di comportamenti poco trasparenti e agevolare le scelte, l'Autorità ha reso obbligatoria una scheda di confronto prezzi che i venditori devono presentare insieme alle nuove proposte commerciali per fornire a partire dal 1° luglio. La scheda riassume schematicamente il prezzo del servizio, tutte le possibili voci di spesa, gli eventuali sconti o bonus previsti; in particolare, per i clienti finali domestici, la scheda consente il calcolo del risparmio annuo che un cliente-tipo, con determinati consumi, otterrebbe aderendo all'offerta, rispetto al prezzo di riferimento dell'Autorità in vigore al momento dell'offerta. In particolare, la scheda evidenzia, per cinque diversi livelli di consumo, la spesa annua presunta se il cliente aderisce all'offerta commerciale proposta, la spesa annua presunta nel caso opti per le condizioni standard dell'Autorità, le differenze tra le due alternative sia in valori assoluti sia in percentuale.
- *Elenco venditori.* Allo scopo di fornire strumenti per una scelta pienamente consapevole, è stato varato anche l'Elenco degli operatori qualificati. Pubblicato sul sito dell'Autorità (www.autorita.energia.it), raccoglie i fornitori di energia elettrica che, volontariamente, hanno chiesto l'iscrizione e l'han-

no potuta ottenere garantendo e documentando il possesso di particolari requisiti di affidabilità fissati dall'Autorità.

- *Disciplina del diritto di recesso.* L'autorità ha definito le nuove regole per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura, per i clienti domestici e quelli minori alimentati in bassa tensione; tale intervento mira anche a rendere più semplici e sicure le procedure per il cambio di fornitore (*switching*). Il tempo per disdire un contratto da parte di un consumatore è di un mese, mentre per i venditori il tempo di preavviso è di norma non inferiore a sei mesi. Qualora il consumatore eserciti il diritto di cambiare fornitore, sarà il nuovo venditore a dover inoltrare direttamente il recesso al vecchio venditore, semplificando quindi al consumatore la procedura ed evitando eventuali equivoci o contrattempi per la continuità tecnica e commerciale del servizio. Viene confermato, in dieci giorni, il tempo per l'esercizio del "diritto di ripensamento" per eventuali nuovi contratti sottoscritti. Qualora il cliente finale, anziché un contratto di fornitura, sottoscriva una proposta di contratto, il venditore deve confermare l'accettazione della stessa proposta entro un termine massimo di 45 giorni; in caso contrario, la proposta si intende revocata, lasciando libero il cliente di cercare una nuova offerta.
- *Call center.* A completamento di un'ampia consultazione, l'Autorità ha introdotto nuove disposizioni per la qualità dei *call center* commerciali dei venditori. La regolazione prevede obblighi di servizio (quali l'orario minimo di apertura o la semplicità dell'albero fonico); standard obbligatori per l'accessibilità e i livelli delle prestazioni del servizio; la pubblicazione comparativa dei punteggi complessivi attribuiti alla qualità dei *call center* dei diversi venditori, sulla base di strumenti di valutazione della soddisfazione dei clienti (indagini di *customer satisfaction*). Inoltre, per contribuire al processo di informazione generalizzato circa il nuovo assetto e il funzionamento del mercato liberalizzato, l'Autorità ha promosso l'attivazione, a cura dell'Acquirente Unico, di un *call center* destinato a tutti i cittadini interessati. Il Numero Verde è 800.166.654. Dal 1° ottobre, il *call center* ha ampliato il servizio, offrendo informazioni anche sul mercato del gas, già aperto alla concorrenza dal 1° gennaio 2003. Al Numero Verde è possibile rivolgersi per chiarire eventuali dubbi e capire meglio le opportunità del mercato libero. Così come per l'energia elettrica, anche il servizio d'informazione sul gas naturale non fornisce suggerimenti di carattere commerciale o per individuare il fornitore, ma risponde all'esigenza di dare ai cittadini tutte le informazioni e gli strumenti necessari per una scelta sempre più libera e consapevole. Oltre che negli orari settimanali previsti per contattare direttamente gli operatori, nei giorni festivi è possibile inviare le proprie domande all'e-mail: info@au-energia.it.
- *Codici di condotta commerciale.* I Codici di condotta commerciale, in vigore dal 2006 per i settori elettrico e gas, fissano le regole di correttezza e trasparenza che i venditori sono tenuti a osservare nelle fasi di promozione delle offerte, di conclusione dei contratti o di loro modifica. L'Autorità sta

vigilando sul rispetto dei Codici, con la collaborazione delle associazioni dei consumatori.

- *Procedure di conciliazione.* Per facilitare la composizione di conflittualità che potrebbero svilupparsi sul nuovo libero mercato, l'Autorità sta sostenendo un programma di formazione per alcune figure professionali necessarie alle procedure di conciliazione, nell'ambito di protocolli di intesa tra operatori del settore e associazioni dei consumatori.

Un approccio globale alle sfide ambientali

Le preoccupazioni per l'impatto delle attività umane sul clima richiedono un atteggiamento responsabile e proattivo per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile e sono da tempo all'attenzione dell'Autorità.

La vera sfida è incidere alla radice del problema, mettendo in atto misure che non guardino alla questione climatica in maniera parziale e i cui effetti indotti non finiscano per risolversi in risposte inadeguate alla dimensione dei problemi: una dimensione globale che richiede soluzioni globali, in grado di coinvolgere tutti i settori produttivi (oltre all'energia), tutte le tecnologie, tutti i meccanismi di mercato e i comportamenti, nonché tutti i continenti.

Va tenuta viva l'attenzione, sia per un maggiore coordinamento delle politiche ambientali a livello internazionale sia per evitare che i paesi in via di sviluppo possano ricorrere a normative ambientali lassiste. Occorre avere una visione globale di quello che è accaduto in questi ultimi anni. L'ingresso nel WTO di importanti paesi asiatici, e in particolare della Cina, ha cambiato radicalmente la situazione. L'enorme incremento delle emissioni di gas serra di questi paesi negli ultimi anni non è imputabile solo all'aumento dei consumi interni, che da vari punti di vista potrebbe essere legittimo ed equo, ma è dovuto soprattutto al fortissimo incremento delle esportazioni; si tratta, quindi, di maggiori emissioni per soddisfare consumi di altri paesi, anche dell'Europa. Da qui la necessità di passare da un approccio di limiti alle emissioni su base territoriale a un approccio di limiti alle emissioni indotte "per prodotto". Vi è poi la necessità di armonizzare i Piani di Assegnazione Nazionale dei diversi Stati membri, tanto più che l'esperienza di questi primi anni ha rivelato notevoli differenze nell'interpretazione e nell'applicazione di alcune norme per la stesura dei Piani di Assegnazione Nazionale da parte dei diversi Stati; ciò può generare distorsioni, asimmetrie e criticità.

Nuove regole per difendere l'ambiente

I processi in corso di revisione della Direttiva *Emission Trading* e di revisione degli strumenti di difesa commerciale dell'Unione europea potrebbero essere anche l'occasione per studiare regole idonee a contrastare gli effetti anti-ambientali, prima ancora che anti-competitivi, di pratiche commerciali che non garantiscono standard adeguati per l'ambiente. Tutto questo, naturalmente, non significa che gli strumenti finora messi in campo vadano nel frattempo abbandonati ma, a nostro parere, essi devono al più presto essere ricalibrati e integrati secondo una logica più orientata al mercato, ai consumatori e a una vera sostenibilità globale.

Il sistema italiano dei certificati verdi, inizialmente e opportunamente basato su criteri di mercato, è stato successivamente e ripetutamente distorto e forzato; ora, perché possa assicurare più efficienza e affidabilità, richiede un intervento che ripristini l'originario meccanismo competitivo.

Fonti rinnovabili

In questo contesto, dare ulteriore slancio allo sviluppo delle fonti rinnovabili è una sfida quanto mai importante per motivi di sicurezza, di diversificazione energetica e di tutela ambientale; essa richiede da parte di tutti i protagonisti dello scenario energetico - istituzioni, operatori e cittadini - un impegno attivo e costante.

Si tratta di un impegno che anche l'Autorità ha assunto da tempo, attraverso specifici provvedimenti normativi; mi riferisco, fra l'altro, alle recenti modalità di applicazione del nuovo conto energia per gli impianti fotovoltaici - vale a dire la possibilità di rivendere la corrente elettrica autoprodotta in eccesso e, quindi, non consumata - e alle diverse soluzioni per la semplificazione degli allacciamenti in rete.

Sempre in tema di fonti rinnovabili, un'importante novità è rappresentata dalla Legge 3 agosto 2007 n. 125 sulla "liberalizzazione dei mercati dell'energia"; essa prevede che a tutti i cittadini consumatori vengano fornite, attraverso le fatture e il materiale promozionale, informazioni sul mix delle fonti per la produzione di energia elettrica e il loro impatto ambientale.

L'ulteriore diffusione delle fonti rinnovabili deve però anche essere perseguita avendo chiara consapevolezza degli oneri, immediati e futuri, conseguenti alle singole scelte. Le fonti rinnovabili non sono tutte uguali né per costo addizionale né per ricadute sul sistema industriale italiano; quindi anche l'impatto sui prezzi energetici e sull'economia del Paese è molto differenziato.

È indispensabile, quindi, adottare scelte chiare e coordinate sugli obiettivi, le fonti e i sistemi di incentivazione da utilizzare; questi dovrebbero essere comunque basati su strumenti di mercato, per minimizzare gli oneri a parità di

obiettivi. Allo stesso tempo, non possiamo dimenticare una fonte essenziale: il risparmio energetico, che occorre continuare a sviluppare come risultato finale di una seria promozione dell'uso razionale ed efficiente dell'energia.

Sicurezza energetica e utilizzo razionale dell'energia

L'ulteriore sviluppo delle fonti rinnovabili e la sempre più attenta salvaguardia dell'ambiente sono, quindi, due obiettivi irrinunciabili. Occorre anche, in particolare nel contesto nazionale, promuovere un riequilibrio del mix energetico, rendendolo meno idrocarburi-dipendente; al contempo, è indispensabile sviluppare e potenziare le capacità infrastrutturali dalle quali dipende l'offerta; ciò per assicurarci anche fonti di approvvigionamento di gas sempre più affidabili, diversificate e convenienti.

Da qui la necessità di accelerare gli investimenti per la produzione e le infrastrutture, anche con un accelerato potenziamento dei gasdotti di importazione e degli stoccaggi, nonché l'attivazione di nuovi rigassificatori. Da parte nostra abbiamo da tempo introdotto incentivi a favore dei nuovi impianti e dello sviluppo infrastrutturale connesso.

Nel settore elettrico, sta continuando il processo di sviluppo delle infrastrutture di produzione e di trasporto. La capacità produttiva ha raggiunto un discreto margine di riserva, che tuttavia è ancora insufficiente a garantire piena sicurezza e competizione anche a causa della disomogenea localizzazione di alcune centrali e di carenze nei collegamenti a rete. Terna, il gestore della rete, ormai indipendente e proprietaria della quasi totalità delle strutture, ha in corso un significativo programma di sviluppo, da noi sostenuto con un regime tariffario adeguato, e dovrebbe ridurre progressivamente le congestioni e le criticità di sistema. Nel settore del gas, invece, rimane molto problematico lo sviluppo infrastrutturale per approvvigionamenti e stoccaggi: l'offerta di capacità è largamente al di sotto di quella necessaria a creare un mercato competitivo; essa è persino al di sotto di quella necessaria a garantire un accettabile livello di sicurezza. I pochi investimenti avviati presentano tutti ritardi variamente motivati. Diversi progetti, tra cui alcuni rigassificatori, due nuovi importanti metanodotti, dall'Algeria via Sardegna (GALSI) e dalla Turchia via Grecia (IGI), sono ancora lontani dalla fase operativa, nonostante alcuni passi avanti di tipo procedurale o amministrativo, e l'ampliamento del gasdotto TAG non è stato ancora realizzato.